

*orator nostro, date a Buda.* Come, ricevete nostre di 21 dil passato con li sumari di la venuta di l'orator dil Signor turcho e la elelion di l'orator al Signor turco; le qual nove comunicò a quelli signori. Scrive, è venuto uno orator dil re di Polana nominato domino Zuan Ortovich, qual è *in sacris*, fo cubiculario di papa Julio, venuto per ringratiar il Re di le zente mandate in ajuto dil suo Re contra il Gran Maestro di Prussia; et par per questo el campo predito sia retrato mia 5 di una terra, dove si era accampato, chiamata . . . e si va dissolvendo. Scrive, averlo visitato, e colouqui auti insieme *ut in litteris*: qual li ha ditto il suo Re è in bon amor con tutti e con moscoviti e con uno imperador di Tartari, qual li ha mandato a offerir ajuto, et li ha mandato uno ambasador a far la paxe insieme col Gran Maestro di Prussia. Scrive, eri zonse li a Buda uno ambasador dil Signor turco, venuto per far paxe e trieve come vol quel Re.

*Dil ditto di 12.* Come è stà expedito domino Filippo More preposito agriense, vien orator a la Signoria nostra con amplo mandato, e la longeza non è stà expedito prima, è stà per le controversie erano fra loro, però che el reverendo Cinque Chiesie molto disturbava a darli mandato di tratar e far acordo di danni con la Signoria nostra, e voleva, non havendo li danari reghiesti, si partisse e protestasse etc. Ma il reverendissimo cardinal Strigoniense, con lettere e soi noncii à operato il contrario, e fatoli dar comission ampla, e à tenuto la via dil conte Palatino, al qual il Re asignò ducati 4000 di danari di la Signoria nostra, dicendo, partendosi l'orator in corozo non havia li ditti ducati 4000; sichè hanno terminà mandarlo con gran autorità et  
311\* amplo mandato. Per il che esso Cardinal ha mandato il suo canzelier da lui Orator a dirli l'operation à fato a beneficio di la Signoria nostra, e come è stà sempre amico nostro, ma è vecchio e morirà presto. E che dito domino Philipppo More è persona degna e homo molto destro e amico di la Signoria. È bon la Signoria concludi con lui, et non indusii, et è bon charezar esso orator e honorarlo et farli le spexe. Scrive la dieta si dovea far de li questa santa Isabella è stata rimessa a farla questo san Zorzi, acciò il Cardinal si possi ritrovar etc.

*Dil ditto, di 13.* Come antò dal Re a comunicarli le nove, et udite lo feno tirar da parte, et vete che tra loro molto parlavano che la Signoria avesse fato orator al Turco senza sua participation. Et poi stati assa' in consulto, lo feno chiamar dicendoli il Gran Canzelier, per nome dil Re, ringra-

tiava la Signoria di tal avisi, ma li pareva di novo la creation di l'orator senza sua intelligentia; e come l'era venuto uno orator dil Turco di qui per voler far paxe o trieve con questo Signor nuovo come a Soa Maestà pareva, et che lui non li voleva risponder se prima non havia il parer di la Signoria nostra come sua bona amiga, et cussì dovea aver fato la Signoria con lui; et l'orator vien qui harà comission di parlar di questo a la Signoria per esser beneficio di la cristianità. L'orator rispose che la election di l'orator era secondo il consueto, che sempre che moriva un Signor e succedeva l'altro, la Signoria mandava oratori a dolersi et ralegrarsi. E cussi havia electo questo. *Tamen*, scrive, questi hanno auto a mal tal electione. Aviso, doman parte domino Filippo More sopraditto, vien orator a la Signoria nostra. *Item*, venute lettere di Alemagna, come la Cesarea Maestà è risolta non voler per moglie la sorella di questo Re, ma ben darla al fratello don Ferante e li darà la Stiria e la Carinthia e il conta' di Tiruol, con darli *etiam* a l'anno d'intrada ducati 100 milia. Et questi non si contentano dicendo, la Cesarea Maestà non patirà mai privarse di Stado per darlo al fratello etc. *Tamen* aspetano li oratori di questa Maestà quali dieno ritornar con la ferma resolution.

*Item*, per lettere di 12, scrive il Re averli comunicato aver di la morte dil signor Turco novo.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 16.* Come, essendo ritornato il marchese di Pescara da la caza rifferdato, fu a parlarli e li dete le lettere di la Signoria nostra zercha voler mantener li privilegii et exentioni si ha, qual per il marchese dil Guasto vien interotte, qual è stà confirmate per il quí. Re Catolico et per questa Cesarea e Catholica Maestà. Disse faria, e ordinò al ditto Marchese lettere in bona forma, et si racomanda molto. Scrive de li si atende a vender terre et il ducato di Sora, qual esso marchese di Pescara comproe, et atende dar li danari, et oltra la dote have il marchese dil Guasto che tolse la fia di . . . . . *etiam* vol maridar el fratello, e con quella dote pagar. *Item*, scrive altre terre comprate *ut in litteris*. Scrive di certa question *noviter* seguita poi la morte del signor Zuan Antonio Caldora ch'è de le prime cazade de Napoli *videlicet* . . . . . per questa causa è stati a le mano, et uno morto l'altro *ut in litteris* . . . . . sichè do caxe, *videlicet* Caraffa et Caldera è a le mano. Si tien la cosa non starà qui. Questi fanno processi et vorà far pagar danari assà. Scrive, quelli foraussiti presi confessano aver auto vituarie da sub-